



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



ISPRA



PROTOCOLLO GENERALE
Nr.0009817 Data 04/03/2014
Tit. X Partenza

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

TRASMISSIONE VIA PEC

E.prot DVA – 2014 – 0005862 del 05/03/2014

Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare
DVA - Divisione IV – AIA
Via C. Colombo, 44 - 00147 ROMA
aia@pec.minambiente.it

Procura della Repubblica
presso il Tribunale di Cagliari
Piazza Repubblica, 18 - 09125 CAGLIARI
prot.procura.cagliari@giustiziacert.it

ARPA Sardegna
Direzione Tecnico Scientifica
Servizio Monitoraggio e Controlli Ambientali
Via Carloforte, 51 - 09122 CAGLIARI
arpas@pec.arpa.sardegna.it
Dipartimento di Cagliari
Viale Ciusa, 6 – 09123 CAGLIARI
dipartimento.ca@pec.arpa.sardegna.it



RIFERIMENTO: Decreto DVA-DEC-2012-0000333 del 03/07/2012 di autorizzazione dell'impianto chimico VERSALIS S.p.A. in località Sarroch (CA), pubblicato nella G.U. n. 192 del 18/08/2012.

OGGETTO: Esito delle attività di controllo ordinario svolte da ISPRA. Non conformità rilevate nel corso della visita ispettiva.

Nelle giornate del 17 e 18 dicembre 2013 il Gruppo Ispettivo (GI), costituito dal solo personale ISPRA, vista l'intervenuta comunicazione da parte dell'ARPA Sardegna dell'impossibilità a partecipare al controllo programmato, ha condotto l'attività di controllo ordinario per l'impianto in riferimento.

Facendo seguito agli accertamenti svolti, nel corso dei quali sono state riscontrate alcune non conformità, si rappresenta quanto segue, anche sulla base della documentazione fotografica acquisita nel corso dell'attività di controllo e allegata al relativo verbale.

Gestione rifiuti

Nel corso della visita ispettiva, è stato effettuato un sopralluogo nell'area "Deposito preliminare e messa in Riserva" dei rifiuti, riscontrando quanto segue.

Il GI ha rilevato all'ingresso dell'area relativa al deposito preliminare la presenza di una tabella identificativa dei rifiuti potenzialmente presenti che mostrava delle imprecisioni; era infatti riportato nell'elenco dei rifiuti il codice CER 100103 (ceneri leggere di torba e legno non trattato) non presente nel decreto autorizzativo, mentre il CER 170204 non riportava il simbolo "*".

All'interno dell'area, nella zona immediatamente adiacente l'ingresso del deposito, il GI ha riscontrato la presenza di un'area, non occupata da rifiuti, posizionata sotto tettoia e dove la pavimentazione si presentava dissestata. A tal proposito, il gestore ha affermato che lo stato di conservazione della pavimentazione è oggetto di continuo monitoraggio e che, proprio per la presenza delle aree dissestate, l'area non viene attualmente utilizzata per lo stoccaggio dei rifiuti.

Inoltre, le diverse aree dedicate allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi sono identificate con segnaletica orizzontale, rispettivamente di colore rosso e verde. All'interno di un'area coperta da tettoia adibita dalla raccolta di rifiuti pericolosi, secondo la segnaletica orizzontale rossa, il GI ha individuato la presenza di alcuni big bags con il codice CER 160216 (rifiuto non pericoloso - cartucce per stampanti) posti tra big bags contenenti rifiuti pericolosi, senza nessuna separazione fisica tra le due tipologie.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Scarichi idrici

Durante il sopralluogo della visita ispettiva, il GI ha preso visione del punto di campionamento corrispondente al punto di scarico SF1. Lo scarico, come da verbale, è accessibile solamente attraverso un piccolo foro con una piccola copertura amovibile che consente il monitoraggio di pH e temperatura per mezzo di una sonda multiparametrica. Il punto di misura è identificato da cartellonistica. Il punto di campionamento non risulta di facile accessibilità e si rilevava la presenza di cavi elettrici nel volume disponibile.

Sulla base delle osservazioni sopra riportate, sono state accertate le violazioni delle seguenti prescrizioni e norme di legge:

1. paragrafo § 10.6 "Rifiuti" del decreto autorizzativo, con riferimento particolare al punto 2 delle prescrizioni tecniche a pag.97, " ... il deposito deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, distinguendo le aree dedicate ai rifiuti non pericolosi da quelle per rifiuti pericolosi che devono essere opportunamente separate" e inoltre a pag. 96 è indicato "i contenitori fissi e mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere contrassegnati da apposite etichette e targhe ben visibili, indicanti la natura e la pericolosità dei rifiuti in essi contenuti";
2. paragrafo § 10.6 "Rifiuti" del decreto autorizzativo al punto 4 "la superficie di tutte le aree di deposito deve essere impermeabilizzata e resistente all'attacco chimico dei rifiuti";
3. paragrafo § 10.5 "Acqua" del decreto autorizzativo con riferimento particolare al punto 4 delle prescrizioni, è indicato " ... garantire l'accessibilità agli scarichi parziali e finali per il campionamento da parte dell'Autorità di Controllo, effettuando con cadenza periodica le operazioni di manutenzione e pulizia atte a rendere agevole l'accesso ai punti assunti per i campionamenti";

Sulla base di quanto sinora accertato, ISPRA, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6 del D.Lgs. 152/06, propone all'Autorità Competente la diffida al Gestore affinché provveda a conformarsi nel più breve tempo possibile, con termine massimo di 30 giorni dalla ricezione della diffida stessa, alle prescrizioni tecniche di seguito elencate:

1. riorganizzazione delle aree adibite a deposito temporaneo con utilizzo di una cartellonistica per ciascuna area di deposito contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; inoltre, devono essere riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati opportunamente distinti tra rifiuti pericolosi e non pericolosi; le aree per ciascuna tipologia di rifiuto pericoloso e non pericoloso devono essere ben distinte e dotate di opportuna copertura; a completamento di tale adeguamento, dovrà essere trasmessa idonea documentazione fotografica all'Autorità Competente e agli Enti di Controllo;
2. provvedere al ripristino della pavimentazione dell'area adiacente all'ingresso dell'area di deposito con pavimentazione impermeabilizzata e priva di dissesti; sino al completo ripristino della pavimentazione dell'area, provvedere a interdire l'utilizzo dell'area ai fini dello stoccaggio;
3. effettuare un adeguamento del punto di campionamento corrispondente allo scarico SF1, al fine di consentire l'accesso agevole al punto di misura in qualsiasi momento; a completamento di tale adeguamento, dovrà essere trasmessa idonea documentazione fotografica all'Autorità Competente e agli Enti di Controllo.

In considerazione del regime sanzionatorio di cui al D.Lgs.152/06, come modificato dal D.Lgs. 128/10, articolo 29-quattordices, la presente informativa è inviata anche alla Procura della Repubblica competente per territorio.

Distinti saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Ing. Alfredo Pini

Copia: DIR

1007. ISP 205/16 3.3.14

DGpostacertificata

Da: protocollo.ispra@ispra.legalmail.it
Inviato: martedì 4 marzo 2014 15:20
A: arpas@pec.arpa.sardegna.it; aia@pec.minambiente.it;
prot.procura.cagliari@giustiziacert.it; dipartimento.ca@pec.arpa.sardegna.it
Oggetto: ESITO ATTIVITA CONTROLLO SVOLTE ISPRA NON CONFORMITA CORSO VISITA
ISPETTIVA 17-18/12/2013 IMPIANTO CHIMICO VERSALIS SPA - FIRMA PINI
[iride]242058[/iride] [prot]2014/9817[/prot]
Allegati: _00302857-0.pdf; datiiride.xml

Protocollo n. 9817 del 04/03/2014 Oggetto: ESITO ATTIVITA CONTROLLO SVOLTE ISPRA NON
CONFORMITA CORSO VISITA ISPETTIVA 17-18/12/2013 IMPIANTO CHIMICO VERSALIS SPA - FIRMA PINI
Origine: PARTENZA Destinatari,MINISTERO AMBIENTE TUTELA TERRITORIO E MARE,ARPA
SARDEGNA,PROCURA REPUBBLICA CAGLIARI,ARPA SARDEGNA